

Prevenzione Studio pubblicato dal Monzino: la copertura con il siero diminuisce i rischi del contagio da coronavirus

Influenza, la battaglia dei vaccini

La Fondazione Gimbe: in Lombardia scorte solo per il 66%. La Regione: le dosi sono in arrivo

di **Stefania Chiale**
e **Stefano Landi**

A due settimane e mezzo dalla partenza della campagna vaccinale più attesa e sentita di sempre, si riapre la partita e quindi il confronto sulla bilancia delle dosi. Mentre l'ospedale Monzino rilancia l'importanza del vaccino quest'anno in particolare per

il contrasto al Covid, la Fondazione **Gimbe** lancia l'allarme: «La Lombardia, con le scorte disponibili, raggiunge la copertura del 66,3% della popolazione target per età del vaccino anti-influenzale, inferiore quindi all'obiettivo minimo del 75%». La Regione replica, invece, che c'è tempo: «Le do-

si necessarie arriveranno entro la terza settimana di ottobre, inizio della campagna vaccinale».

a pagina 3

Il dossier di Gimbe: le scorte di vaccino sotto la soglia critica «Ma dosi in arrivo»

Campagna anti-influenza. Regione: c'è tempo

L'analisi

C'è la lezione della maledetta primavera passata. E poi ci sono gli scenari futuri. Senza più l'optional delle mezze stagioni. A due settimane e mezzo dalla partenza della campagna vaccinale più attesa e sentita di sempre, si riapre la partita e quindi il confronto sulla bilancia delle dosi. «La Lombardia, con le scorte disponibili, raggiunge la copertura del 66,3% della popolazione target per età del vaccino anti-influenzale, inferiore quindi all'obiettivo minimo del 75%», attacca la Fondazione **Gimbe**, citando il suo ultimo

studio in materia. Un ritardo su scala nazionale, ma che segna un preoccupante meno 9% anche nella Regione più colpita dalla pandemia.

A rilanciare l'importanza del vaccino quest'anno è tornato ieri l'ospedale Monzino, presentando uno studio sulla complicità (indiretta) nella battaglia al Covid: «Durante il lockdown nelle Regioni con un più alto tasso di copertura vaccinale tra gli over 65, c'erano meno contagi, meno pazienti ricoverati con sintomi, in terapia intensiva e morti per Covid-19. Si stima che un aumento dell'1% della copertura vaccinale negli over 65 avrebbe potuto evitare 78 mila contagi», scrive la rivista *Vaccines*, citando lo studio del centro cardiologico milanese. E così, mentre Ats, Co-

mune e Regione si attrezzano per allargare la mappa di accessi vaccino sul territorio per coprire l'auspicata partecipazione, si riapre la questione sul ritardo strutturale in vista dei grandi numeri: «La vaccinazione antinfluenzale — afferma **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe** — oltre a ridurre le complicità dell'influenza stagionale e



Peso: 1-10%, 3-55%

contenere l'eccesso di mortalità, quest'anno ha l'obiettivo strategico di non sovraccaricare i servizi sanitari territoriali. Ma il rischio per i prossimi mesi è che il vaccino non basti per tutti. Anzi, potrebbe trovarlo in farmacia solo un italiano su 3».

Il Pirellone replica, invece, che il tempo non manca: le dosi necessarie arriveranno entro la terza settimana di ottobre, la campagna vaccinale inizierà tra il 15 e il 25 ottobre. La Lombardia ha acquistato con le prime sette gare 2,4 milioni di dosi, un altro milione e 500mila con l'ottava. Ad oggi ne sono arrivate 1,7 milioni: «Le altre arriveranno entro la terza di ottobre», assicura la Regione, che conta di raggiungere una copertura del

75% degli over 60 (lo scorso anno era stata del 48%). «Abbiamo i vaccini per coprire tutta la popolazione a rischio, quindi la popolazione anziana, fragile, gli operatori sanitari (oltre alla fascia 0-6, ndr) — spiega Marco Trivelli, direttore generale Welfare —. Abbiamo circa 2,5 milioni di dosi, il 100% in più rispetto all'anno scorso. Ma i vaccini arrivano con i tempi dell'industria: per metà ottobre le prime consegne, per fine ottobre le altre».

Proprio questa incertezza è il problema, attacca il Pd lombardo: «La Regione non sa quando arrivano le dosi: se i medici di medicina generale non hanno le date non posso organizzare le vaccinazioni per i soggetti fragili», dice la

consigliera dem Carmela Rozza. Le opposizioni ribadiscono che i conti non tornano e che «le quantità non sono sufficienti», oltre al fatto che la Regione «ha ignorato totalmente, in una situazione critica come quella di quest'anno, studenti e lavoratori della scuola», conclude Rozza.

**S. Chia.
S. Lan.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66,3

La percentuale di copertura della popolazione target per età con le attuali scorte del vaccino anti-influenzale: il 75% l'obiettivo minimo

1%

Con l'aumento di un punto della copertura vaccinale degli over 65 uno studio del Monzino stima che si sarebbero potuti evitare 78 mila contagi

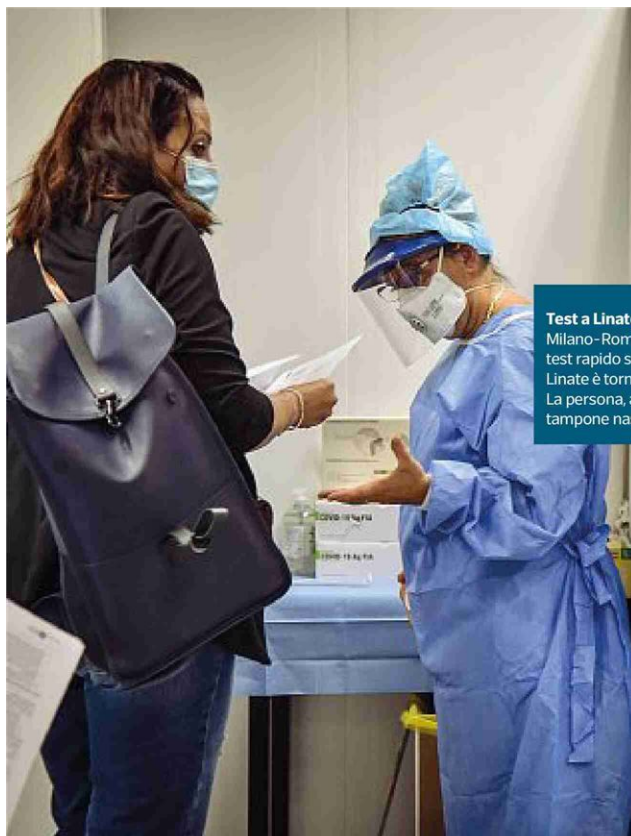
2,4

Milioni di dosi di vaccino anti-influenzale acquistate dalla Regione con 7 gare; 1,5 milioni con l'ottava. Ad oggi ne sono arrivate 1,7

anno. L'esame, causa emergenza sanitaria, slitta a luglio: Vincenzo è idoneo. Maria richiama la scuola, ma le rispondono che non possono accogliere altri studenti. Si rivolge ad altri istituti, ma ottiene sempre la stessa risposta. «Mio figlio è ancora nell'età dell'obbligo. Capisco che per via del Covid ci siano delle restrizioni, ma possibile che un solo alunno in più sia un problema così grande?». L'ufficio scolastico finalmente trova un posto a Vincenzo, ma è a Sesto San Giovanni: «Il Molinari era distante, ma raggiungibile con un'unica linea del metrò. Per andare all'Alfieri a Sesto, invece, la sveglia sarebbe alle cinque e il tragitto di quasi due ore su tre mezzi pubblici. Per un ragazzo che, tra l'altro, soffre d'asma e ha crisi per un semplice raffreddore, quindi un soggetto a rischio».

Non è la soluzione ideale, ma è la sola disponibile: Vincenzo frequenta l'Alfieri e vive al momento in casa di amici a Milano per ridurre il tragitto. La direttrice dell'istituto, che prevede una settimana al mese di didattica online per ogni classe, a Vincenzo ne fa fare due per agevolarlo. Maria intanto aspetta: forse una scuola più vicina è disponibile ad accogliere un alunno in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Test a Linate Un passeggero del volo Alitalia Milano-Roma, ieri alle 10, è risultato positivo al test rapido salivare per il Covid: niente viaggio, da Linate è tornato a casa per iniziare l'isolamento. La persona, asintomatica, è stata poi sottoposta al tampone nasofaringeo: avrà il risultato in 24 ore



Peso: 1-10%, 3-55%